

NOVITÀ A BORGO TRENTO

Piano sosta la Giunta approva



Parcheggi a Borgo Trento

CRONOPROGRAMMA PARTITO

Ospedale nuovo: 210 milioni



L'ospedale Mater Salutaris

IL SALONE INTERNAZIONALE DEL VINO A VERONAFIERE.



La Meloni non ha voluto mancare all'appuntamento con il grande evento. Ad accoglierla i ministri Lollobrigida, Valditara, Santanchè, il governatore Zaia e il sindaco Tommasi. La premier ha ribadito il valore che ha per la nostra economia. **SEGUE**

OK

Roberto Bechis

Amia sta svolgendo un'indagine sullo stato di salute degli alberi in tutta la vasta area parco antistante il cimitero monumentale. Saranno sostituiti quindici alberi.



Domenico Arcuri

La Procura ha chiesto una condanna a un anno e quattro mesi per l'ex commissario straordinario per l'emergenza Covid. Un abuso d'ufficio nella fornitura di mascherine?

KO

VINITALY A VERONAFIERE/1. EDIZIONE NUMERO 56

Made in Italy, valore per l'economia

La premier Meloni non ha voluto mancare all'appuntamento con il salone del vino



Giorgia Meloni non ha voluto mancare all'appuntamento con il Vinitaly. Sotto, con i vertici di Unione Italiana Vini

La presidente del consiglio Giorgia Meloni è arrivata a Verona per una visita al salone Vinitaly. Accolta all'entrata della fiera dai ministri Lollobrigida, Valditara e Santanchè, dal presidente del Veneto Luca Zaia e dal sindaco, Damiano Tommasi.

“Oggi è la prima giornata nazionale del Made in Italy, che questo governo ha voluto per sostenere il valore che ha per la nostra economia” e perché “la qualità dei nostri prodotti sono un pezzo fondamentale di come l'Italia è vista all'estero” ha detto dal palco Meloni. “Chi pensa che bisogna cacciare l'uomo per difendere l'ambiente, immagina un mondo che non esiste. Nel mondo reale abbiamo bisogno dell'opera dell'uomo, per difendere la natura e la



nostra capacità di trasmetterla alle giovani generazioni” ha poi aggiunto la presidente del Consiglio. E ha proseguito: “Il ministro Lollobrigida faceva riferimento all'Europa che noi abbiamo cercato di smontare, che stiamo cercando di smontare, chi ha pensato che si potesse difendere la natura non tenendo conto del lavoro degli agricoltori o addirittura pensando di

farlo contro di loro, non sapeva di cosa stava parlando, perché gli agricoltori sono i primi bioregolatori e noi dobbiamo ricordarci che per difendere l'ambiente è fondamentale l'opera dell'uomo”.

“Abbiamo aumentato le risorse per l'agricoltura e portato avanti delle battaglie in Europa per le quali l'Italia ha avuto il coraggio di porre delle questioni e

piano piano tante altre nazioni hanno cominciato a seguirci, perché quando dici cose serie, di buon senso, quando sei pragmatico e credibile, è possibile che tu possa fare da apripista” ha continuato Giorgia Meloni, sottolineando che “è accaduto su molti dossier su cui abbiamo lavorato, anche grazie al sistema Italia”.

Cancellato in un primo momento dopo l'attacco dell'Iran a Israele di sabato notte, l'appuntamento della presidente del Consiglio è stato poi confermato. La premier ha preso parte al Vinitaly per un'edizione che conferma il successo dell'enoturismo: nel 2024, quasi un italiano su due (47%), secondo un'analisi di Coldiretti, ha acquistato il vino direttamente dal produttore o nei mercati degli agricoltori.

VINITALY A VERONAFIERE/2. EDIZIONE NUMERO 56

Il vino è la voce principale dell'export

Presentato in anteprima il video della campagna di promozione del buon cibo italiano

E' il cibo la prima ricchezza dell'Italia con un valore della filiera agroalimentare allargata che ha superato i 600 miliardi di euro e rappresenta il simbolo più noto del Paese all'estero. Ad affermarlo è l'analisi Coldiretti su dati centro studi divulgata diffusa in occasione della prima Giornata nazionale del Made in Italy istituita il 15 aprile. Una ricorrenza festeggiata al Vinitaly a Casa Coldiretti con la partecipazione del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida alla Consulta nazionale del vino. Proprio il vino rappresenta, infatti, la voce più importante dell'export agroalimentare Made in Italy, per un valore di 7,8 miliardi nel 2023. Presentato in anteprima il video ufficiale della campagna nazionale di promozione dell'agricoltura e del cibo promossa da Coldiretti, Filiera Italia e Fondazione Campagna Amica che coinvolge tutte le regioni italiane, nei centri urbani ma anche nelle aree interne, attraverso le strutture territoriali e la rete dei mercati contadini. L'obiettivo è la valorizzazione del Made in Italy agroalimentare e dell'educazione alimentare secondo i canoni della dieta mediterranea, della stagionalità e del prodotto



Prandini con Lollobrigida e Gesmundo

a km0. Il Made in Italy dal campo alla tavola vede complessivamente impegnati – sottolinea Coldiretti – ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio. Un record trainato da un'agricoltura che è la più green d'Europa con – evidenzia la Coldiretti – la leadership Ue nel biologico con 80mila operatori, il maggior numero di specialità Dop/Igp/Stg riconosciute (325), 529 vini Dop/Igp e 5547 prodotti alimentari tradizionali e con Campagna Amica la più ampia rete dei mercati di vendita diretta degli agricoltori. La lotta al Fake in Italy. Primati che vanno però difesi dal fenomeno del "fake in Italy", il cibo straniero spacciato per italia-

no sfruttando il concetto di ultima trasformazione sostanziale per gli alimenti, quello che tecnicamente si chiama codice doganale. In questo modo cosce di prosciutto estero dopo essere state salate e stagionate vengono vendute per italiane e lo stesso capita col latte straniero che diventa mozzarella italiana. Una frode contro la quale è partita dal Brennero una grande mobilitazione di Coldiretti con obiettivo la raccolta di un milione di firme per una proposta di legge europea di iniziativa popolare sulla trasparenza di quanto portiamo in tavola. Prandini: "Più trasparenza sui mercati mondiali". "Grazie per il lavoro che il Ministero sta facendo non solo all'interno dei confini nazionali ma soprattutto giocando una partita lega-

ta all'internazionalizzazione" ha sottolineato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel corso dell'incontro con il ministro e la Consulta Vino. "Qualcuno deride o diciamo così sminuisce l'iniziativa che noi abbiamo fatto al Brennero – ha aggiunto Prandini -. È un'iniziativa di trasparenza e di risposta nei confronti dei cittadini e dei consumatori. Non è una manifestazione di chiusura all'interno dei confini è vero esattamente l'opposto: partiamo dall'Italia per cercare di portare trasparenza sui mercati a livello mondiale e fare anche una lotta concreta al tema dell'Italian sounding che tante volte si pensa essere solo fuori dei confini nazionali quando purtroppo l'abbiamo anche all'interno del nostro Paese quando ci sono queste storture".

VINITALY A VERONAFIERE/3. EDIZIONE NUMERO 56

Una sensazione per ogni bottiglia

Bertani Domains ha presentato in anteprima l'Amarone Classico della Valpolicella

Si è svolta in una Location d'eccezione la presentazione in anteprima dell'annata 2015 dell'Amarone Classico della Valpolicella della storica azienda con sede in Valpantena. Bertani Domains. Gruppo di Angelini Farmaceutica che conta cantine anche in Friuli e Toscana, ha presentato così la sua nuova annata del vino Icona del Veronese nella storica sede della Loggia del Consiglio in piazza dei Signori, dando ufficialmente inizio alla 56esima edizione di Vinitaly, e di VinitalyInTheCity, la fiera sui vini e sui distillati.

Una serata definita "un viaggio nel tempo" da Luciano Ferraro, che parte dall'annata 1975 sino all'ultima appunto, la 2015 messa in bottiglia dall'azienda. Una serata definita "un viaggio nel tempo" da Luciano Ferraro, che parte dall'annata 1975 sino all'ultima appunto, la 2015 messa in bottiglia dall'azienda. Ad ogni bottiglia è stata assegnata una sensazione, una classificazione diversa dal classico punteggio in centesimi che verrebbe ritenuta quasi sterile e fredda, commenta Antonelli, enologo e responsabile della cantina di Grezzana. Allora si inizia con "Armonia", amarone classico 1975, vino armonico, agile. Freschezza che

cancella i segni dei quasi 50 anni di età.

"Delicatezza" invece la classificazione assegnata alla 1989, un'annata fresca e tardiva, con un vino pronto ma che da ancora possibilità di attesa. Un sorso lungo, pieno e fresco, tipico della vallata. La "Raffinatezza" della 2005 è un tripudio di complessità e di equilibrio. Tannino sprintoso e un naso estremamente speziato. Chiude la 2015, annata definita "Esuberanza", imbottigliata nel 2023. Un vino raccontato direttamente dall'Amministratore Delegato Ettore Nicoletto, durato ben 3015 giorni, tra raccolta, messa a riposo delle uve, affinamento in cantina e in bottiglia. Un vino che può aspettarne tranquillamente altrettanti senza timore. Occasione della serata anche quella di presentare la "Library", qualcosa di unico nel suo genere. Una vera e propria biblioteca di 45 annate storiche di Amarone Classico della Valpolicella, che coprono sei decenni, partendo dalla prima in commercio, la 1958 fino alla nuova presentata, la 2015. Tutto ciò, chiude Nicoletto, permetterà di raccontare come Bertani sia rimasta salda a se stessa e al suo stile inconfondibile nei decenni, fino ad oggi.

Nicolò Porro



Presentata in anteprima l'annata dell'Amarone Classico della Bertani Domains

MASTERCLASS CON GLI OPERATORI

Famiglie Storiche verso la Germania

Famiglie Storiche, l'associazione di 13 produttori di Amarone del Valpolicella (Allegrini, Begali, Brigaldara, Guerrieri-Rizzardi, Masi, Musella, Speri, Tedeschi, Tommasi, Tenuta Sant'Antonio, Torre d'Orti, Venturini, Zenato) nata nel 2009, si presenta a Vinitaly 2024 con una interessante masterclass dal titolo "Exploring elegance in 2009 and 2019 vintages", attraverso la quale Famiglie Storiche intende proporre un viaggio e un confronto tra due annate particolarmente importanti sia per l'Amarone che per l'Associazione. L'appuntamento veronese segna il via alle iniziative che la vedranno protagonista; dopo il tour dello scorso anno negli Stati

Uniti, infatti, il 2024 sarà dedicato ad un altro importantissimo mercato di riferimento, ovvero quello di lingua tedesca con due importanti appuntamenti in autunno a Zurigo in Svizzera e ad Amburgo in Germania.

Il 16 aprile alle ore 11.00 presso la Sala Tulipano si terrà dunque la masterclass "Exploring elegance in 2009 and 2019 vintages" condotta dai giornalisti Othmar Kiem e Simon Staffler della rivista Falstaff.

«Prestare attenzione all'Amarone significa scoprire un vino contemporaneo e raffinato, degno di essere considerato un vero e proprio "fine wine" - afferma il presidente Pierangelo Tommasi.

A VERONAFIERE/4. EDIZIONE NUMERO 28 DELL'OLIVE OIL TRADE SHOW

Sol fa il punto sul cambio del clima

Verona entra nell'associazione nazionale Città dell'Olio: consegnata la bandiera

I cambiamenti climatici, ma anche la concorrenza internazionale e la competizione sui prezzi, i dazi che non facilitano l'armonizzazione dei mercati e la necessità di migliorare la visibilità e la riconoscibilità dell'olio di oliva sui diversi mercati. Sono le sfide che il settore olivicolo oleario deve affrontare, secondo María Juárez, responsabile dell'Unità Economia e Promozione del Consiglio Oleicolo Internazionale (COI), dopo un 2023 caratterizzato da un sensibile calo di produzione e un conseguente marcato rimbalzo dei prezzi e «con la previsione anche per la campagna in corso di un taglio delle produzioni del 6%, provocata dalla concomitanza di più fattori: periodi di fioritura asincroni, raccolte precoci per l'avvento di alcune patologie come la Xylella fastidiosa e fasi di siccità».

Il clima che cambia e l'influenza sui mercati è uno dei temi affrontati al convegno inaugurale «La nuova geografia dell'olio mondiale, tra produzione e consumo», moderato dal giornalista Michele Bungaro, della 28ª edizione di SOL, International Olive Oil Trade Show, nel corso del quale è stata annunciata la partnership tra Veronafiere e la Fundación de Olivar, un



Il presidente dell'associazione nazionale delle Città dell'Olio, Michele Sonnessa, ha accolto il Comune di Verona fra gli associati, consegnando la bandiera al sindaco di Verona, Damiano Tommasi. Fra i presenti alla cerimonia, il direttore di Veronafiere Raul Barbieri, l'assessore al Commercio Italo Sandrini, il consigliere delegato all'Agricoltura Pietro Trincanato, la presidente della Circoscrizione 2 del Comune di Verona, Elisa Dalle Pezze.



osservatorio internazionale per il monitoraggio delle produzioni e dei prezzi dell'olio e che costituisce un punto di riferimento per il settore.

«Questa partnership fra Italia e Spagna – ha dichiarato Raul Barbieri, direttore commerciale di Veronafiere – non solo rafforzerà i legami tra due nazioni che sono da sempre al cuore dell'industria

olivicola, ma aprirà nuove opportunità di crescita e sviluppo su scala internazionale».

Dopo un ventennio di continua crescita, con la produzione mondiale di oli di oliva passata da 1,8 milioni di tonnellate nel 1992/93 fino alle 3,4 milioni di tonnellate della campagna olearia 2010/2011, secondo i dati del COI, le oscillazioni produttive

sono diventate la norma con cinque campagne olearie negli ultimi dieci anni a 2,4-2,5 milioni di tonnellate e altrettante abbondantemente sopra le 3 milioni di tonnellate. Più lineare, invece il trend dei consumi, raddoppiati in trent'anni e passati da 1,6 milioni di tonnellate a 3 milioni di tonnellate nel mondo.

L'Italia può guardare con ottimismo allo scenario futuro, anche perché, ha sostenuto Rossella Cernuto, Senior Analytics Executive di NielsenIQ, «l'olio extravergine di oliva nazionale è irrinunciabile sulle tavole degli italiani».

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile per IOS

a breve su android

Hai un iPhone? Clicca l'icona sotto per scaricare



LA SVOLTA/1. DELIBERA APPROVATA IN GIUNTA, 60 GIORNI PER LE OSSERVAZIONI

Sosta, Borgo Trento come il Centro

Via il disco orario, solo stalli blu e gialloblù per i residenti. Ztl sempre chiusa, tariffe più alte

Il nuovo piano urbano della mobilità e sosta è stato deliberato ufficialmente dalla Giunta di palazzo Barbieri con tutte le sue novità riguardanti la nuova regolamentazione della sosta in Borgo Trento e altre zone che diventano tutte a stalli blu e gialloblù, la chiusura dell Ztl e le nuove tariffe. La notizia è importante perchè da questo momento scattano i 60 giorni per le osservazioni, dopo di che il provvedimento andrà in commissione consiliare e al voto dell'aula. L'iter si dovrebbe concludere in autunno.

Ma ecco i dettagli della delibera sul nuovo piano sosta che tanto fa discutere.

La delibera prevede la "istituzione, sussistendo esigenze e condizioni particolari di traffico, di una "zona di particolare rilevanza urbanistica" delimitandone l'estensione a tutte le vie e piazze incluse nell'attuale comparto della sosta di Borgo Trento".

La Giunta afferma che "dall'analisi effettuata, **infatti, risulta la necessità di applicare al quartiere di Borgo Trento, che presenta caratteristiche del tutto analoghe al centro storico e necessita, quindi, delle medesime misure di tutela, un regime della**



Borgo Trento sarà interessato dal nuovo piano sosta

sosta analogo a quello applicato nel centro storico. In particolare, l'istituzione della zona di particolare rilevanza urbanistica permetterà di convertire la totalità degli stalli attualmente regolati a disco orario in stalli a pagamento".

Inoltre la delibera prevede "l'estensione della fascia oraria di funzionamento della ZTL sino a renderla permanente, con conseguente riserva dei posti auto ai soli residenti e domiciliati e agli autorizzati. Tale intervento comporta una revisione complessiva dei permessi già rilasciati e una revisione del sistema dei varchi al fine di ottimizzare il controllo dei transiti in entrata e uscita".

La Giunta conferma "Il graduale incremento delle tariffe applicate alla sosta a rotazione, finalizzata anche a riallinearle a quelle applicate nei parcheggi in struttura". Si dovrà parcheggiare meno in strada e utilizzare di più i parcheggi multipiano esistenti che sono esauriti solo nei momenti di punta o per i grandi eventi.

Viene ribadito l'impegno, che slitterà però al 2025, di eliminare "la sosta nelle piazze storiche, con identificazione di stalli alternativi per i residenti": si tratta di piazza Duomo, piazza Sant'Anastasia, piazza Viviani, piazza San Zeno. E poi "il drastico ridimensionamento del ricorso alla sosta a disco, da limitarsi a casi specifici e l'in-

cremento della sosta riservata ai residenti/domiciliati nelle zone centrali di corona con concentrazione degli stalli di sosta a rotazione lungo la rete stradale primaria e di distribuzione". Altra novità è l'estensione della sosta a pagamento (stalli blu) sia nel quartiere di San Zeno (Orti di Spagna), sia nelle zone più esterne dei quartieri di Ponte Crencano, Valdonega e Porta Vescovo, nonché in via Faccio e in via Foroni, con un incremento complessivo di quasi 700 stalli a pagamento. Inoltre più si parcheggia vicino al centro più sarà alta la tariffa oraria (due ore).

La società Meta incaricata dal Comune per la revisione del piano sosta "ha stimato l'incidenza delle suindicate misure sul numero complessivo degli stalli di sosta che, secondo quanto risulta dalla predetta relazione, si ridurrebbero da circa 15.000 a circa 12.700, di cui circa 8.000 a pagamento, circa 1.200 liberi, circa 2.200 riservati, circa 800 a disco orario e circa 500 ammessi.

Inoltre, sono state identificate adeguate aree di sosta per i monopattini elettrici, adeguando altresì l'offerta di stationamento per biciclette.

SEGUE

LA SVOLTA/2. DELIBERA APPROVATA IN GIUNTA, 60 GIORNI PER LE OSSERVAZIONI

La Lega. “Una follia, il centro morirà”

Borchia, Tosato e Zavarise: “Rinviare tutto fino al miglioramento del trasporto pubblico”

Un piano sosta, quello che abbiamo appena descritto, che sta creando un forte dibattito politico e il centrodestra in particolare lo contesta duramente. Questa volta è la Lega ad attaccare: “Non è più solo una mancanza di buon senso. E’ un problema di idee, di incompetenza, di visioni strampalate: l’amministrazione è sempre più staccata dalla realtà necessità e compie scelte politiche che vanno contro Verona e i cittadini veronesi”. Ad esprimere il totale dissenso della Lega contro la chiusura totale della Ztl e il nuovo piano della sosta è il segretario provinciale Paolo Borchia, sostenuto da altri esponenti leghisti, tra cui il parlamentare Paolo Tosato e il consigliere comunale ed ex assessore Nicolò Zavarise, che si sono fatti portavoce “di chi è ormai esasperato dall’ennesima decisione destinata a complicare ulteriormente la vita di tutti i giorni. Com’è da mesi per il traffico e per la gestione di cantieri del filobus”. Spiega Borchia: “E’ come costruire una casa cominciando dalle finestre. Mancano le fondamenta: dove sono i parcheggi, dov’è il trasporto pubblico? Come si può pensare di chiudere il centro senza prima aver creato le con-



Un accesso della Ztl

dizioni per potervi accedere senza le auto. Questi amministratori hanno pensato alle attività commerciali? Negozi, bar, ristoranti... che portano vita e fanno girare l’economia. Hanno pensato ai disagi che questa scelta politica creerà a chi in centro lavora o ai residenti più anziani che hanno bisogno di assistenza e che hanno necessità di essere raggiunti per spo-

“Scelte ideologiche renderanno la vita più difficile a tutti i veronesi”

starsi. Questo non è amministrare, è calare dall’alto decisioni improvvisate e insensate a scapito della comunità”. Aggiunge Tosato: “E’ una città che va indietro, non avanti. In ritardo su tutto. Non pronta per un evento di portata mondiale come il Vinitaly a causa della gestione fallimentare dei cantieri del filobus. E invece di risolvere i problemi se ne creano altri”. La Lega chiede tempo. “Almeno finché il trasporto pubblico non diventerà più efficace, scelte prive di competenza amministrativa come questa sulla Ztl e il piano della sosta avranno come unica conseguenza quella di rendere il cuore della città un

luogo inaccessibile soprattutto per i cittadini veronesi, intasando ulteriormente i quartieri limitrofi che saranno ulteriormente messi in difficoltà dai cantieri del Filobus e dal blocco totale della Ztl in città. Queste misure stanno venendo prese nel momento più sbagliato per la città e impatteranno su di essa in maniera assolutamente negativa”. Conclude Zavarise, capogruppo in Comune: “Non si riesce a capire se questi amministratori lavorano in favore o contro i cittadini veronesi. Eliminare le fasce della Ztl significherebbe ghettizzare il centro storico, farlo morire. Far chiudere attività commerciali, perdere economia e posti di lavoro”. “E’ l’aumento delle tariffe degli stalli blu avrà come unica conseguenza rendere meno attrattivi anche i quartieri limitrofi. Ed è inutile che l’assessore Ferrari, a quasi due anni dalle elezioni, continui a scaricare le responsabilità di ogni errore a chi c’era prima. Queste sono scelte politiche che questa amministrazione sta compiendo in maniera puramente ideologia che avranno come unica conseguenza il rendere impossibile ai veronesi raggiungere la propria città”.

SEGUE

LA SVOLTA/3. DELIBERA APPROVATA IN GIUNTA, 60 GIORNI PER LE OSSERVAZIONI

Casartigiani: “Attenzione alle imprese”

Il presidente Luppi: “Serve un dialogo con il Comune perché il centro sia vivibile e vivo”

Critiche ma anche aperture arrivano da Casartigiani sul nuovo piano della sosta: bene l'obiettivo vivibilità, ma attenzione alle imprese e ai servizi per i cittadini”.

Casartigiani infatti “giudica positivo l'obiettivo di creare un centro storico più vivibile, ma pone l'attenzione sulla necessità di evitare che il centro stesso diventi invivibile sia per le imprese che per i cittadini. “Il rischio – commenta Luca Luppi, presidente di Casartigiani Verona - è che per le imprese che attualmente trovano dimora nelle vie del centro diventi insostenibile mantenere una sede scomoda



Il presidente di Casartigiani Luca Luppi

per clienti e fornitori, costringendole, a malincuore, a scegliere una diversa ubicazione”.

Si solleva anche l'allarme sulla fornitura di servizi ai residenti del centro: con zone più difficili da raggiungere e tempi di inter-

vento più lunghi, esiste il rischio che attività di primaria importanza diventino scarsamente disponibili. Continua Luppi: “Parliamo di servizi essenziali, che richiedendo interventi direttamente presso le abitazioni e le attività dei clienti, verrebbero pesantemente compromessi. Guardiamo ad esempio alle attività di elettricisti, idraulici, aziende edili, di traslochi e di pulizia, che con regole più stringenti rischiano di venire tagliate fuori dal centro storico”.

Un altro punto di preoccupazione è il blocco dei veicoli commerciali Euro 4 all'interno del centro, “che rischia di escludere intere

categorie economiche che utilizzano il proprio mezzo come un vero e proprio indispensabile strumento di lavoro. Il risultato è l'imposizione di costosi investimenti per conformarsi alle nuove regole, aumentando i prezzi dei servizi o, nel peggiore dei casi, escludendo queste attività dal mercato. “Va evitato – termina Luppi - che il centro storico si trasformi in un parco a tema, svuotato da aziende e cittadini; vivibile, sì, ma solo per i turisti”.

Per Casartigiani l'auspicio è l'avvio di un dialogo costruttivo con il Comune per un centro storico vivibile, per aziende e cittadini.

IL CONVEGNO DI SINISTRA CIVICA ECOLOGISTA

Patrimonio edilizio pubblico

Acquisire nuovo patrimonio edilizio pubblico attraverso l'individuazione di zone della città oggetto di risanamento e recupero (es. ex caserme dismesse); incentivare forme di “abitare collaborativo” per i sempre più numerosi anziani soli che necessitano anche di “welfare informale”, per i giovani che vogliono sperimentare percorsi etici di collaborazione abitativa e per la popolazione universitaria; rilanciare l'edilizia residenziale pubblica per

ridurre gli alloggi sfitti e contrastare la povertà energetica con i necessari interventi di riqualificazione degli edifici; istituire una Agenzia Sociale per la Casa che coordini gli interventi e li finalizzi a favore delle famiglie a basso e medio basso reddito ma anche dell'attrazione e della ritenzione di talenti che sono già a Verona per lavoro o per studio. Queste le linee di azione emerse nel corso del convegno di 'In Comune per Verona - Sinistra Civica Ecologi-

sta' per contrastare l'emergenza abitativa che riguarda un sempre maggior numero di persone. Hanno partecipato Anita Viviani presidente dell'azienda casa Agec; Loris Vaccari, Presidente del sindacato inquilini Sunia Verona; Lorenzo Bellicini, direttore tecnico di Cresme (Centro ricerche di Mercato); Laura Fregolent, docente di Pianificazione territoriale all'Università IUAV di Venezia; Antonio Mumolo, presidente nazionale Avvocati



Michele Bertucco

di Strada. “Ci sembra che tutti gli interventi siano stati concordati nel sottolineare i limiti dell'attuale fase del mercato immobiliare che non riesce più a far incontrare domanda e offerta” commentano l'assessore Michele Bertucco e la consigliera Jessica Cugini, esponenti della lista civica.



**Ma...
cosa succede in città?**

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

INTERVENTI NEL PARCO ESTERNO NELLA ZONA DEL CIMITERO

Amia tiene d'occhio la salute degli alberi

Sono state già sostituite una quindicina di piante. Consultabili le perizie di stabilità

Nel corso dell'ultima indagine sullo stato di salute degli alberi in tutta la vasta area parco antistante il cimitero monumentale, sono emersi vari interventi urgenti da svolgere. In queste settimane, sono dunque in corso potature e alleggerimenti di alcuni alberi ed è prevista la sostituzione di 13 esemplari, tra cui anche alcuni cipressi del viale alberato che porta al camposanto. Si tratta di alberi che non hanno superato le indagini strumentali (prove di trazione e di tomografia), vale a dire una sorta di fotografia della sezione del fusto alla base che permette di immortalare precisamente le condizioni di stabilità.

Nei prossimi giorni, come è ormai consuetudine, saranno affissi nell'area dei cartelli informativi che riportano alla piattaforma SiGi del Comune dove, come da Regolamento, vengono caricate tutte le perizie di stabilità eseguite sulle piante cittadine ritenute a rischio all'esame visivo e strumentale. Alcuni dei nuovi alberi – 11 nel dettaglio – sono già stati messi a dimora mentre la conclusione dell'intervento con la piantumazione degli ultimi cipressi sostituiti, è prevista per il prossimo inverno. "Si tratta di un tempo d'attesa necessario, dettato



Amia sta svolgendo una serie di interventi sul verde. Sotto, il presidente Bechis



dall'esigenza di rispettare i regolari ritmi della natura e tutelare così il benessere dei nuovi alberi", spiega il Dottore Forestale Francesco Donini, coordinatore Verde verticale dell'Amia.

In un'ottica di sempre maggior trasparenza e rendicontazione, inoltre, è in corso un aggiornamento al sito www.amiavr.it. Nella pagina Verde Pubblico, raggiungibile dall'home page, sarà attivata la sezione "Alberature" in cui saranno a portata di click anche tutti i pdf della documentazione di studio di ciascun albero su cui intervenire. I QR Code della pagina saranno stampati e affissi su appositi cartelli alcuni giorni prima dei lavori più significativi sulle alberature nelle aree cittadine.

"La tutela del patrimonio arboreo cittadino è fondamentale ma altrettanto deve esserlo il rispetto

della sicurezza e pubblica incolumità e dunque alcuni abbattimenti, pur sempre supportati da altrettante nuove piantumazioni, sono inevitabili. Con questa rendicontazione puntuale di lavori e perizie, intendiamo coinvolgere nella condivisione delle informazioni tutti i cittadini interessati", sottolinea infatti il presidente dell'Amia Roberto Bechis. Tra i prossimi interventi, in programma dalle prossime settimane, c'è una serie di potature, abbattimenti e sostituzioni tra le alberature presenti nei cortili degli istituti scolastici, dove da mesi l'Amia sta lavorando ad uno screening di tutte le piante.

INAUGURATA LA ROTTA CON DUE FREQUENZE SETTIMANALI

Volotea, collegamento con Bordeaux

I passeggeri hanno avuto l'opportunità di degustare il Prosecco

Volotea ha inaugurato sabato 13 aprile la rotta – operata in esclusiva dal vettore con due frequenze alla settimana, il mercoledì e il sabato – che collega l'aeroporto scaligero con Bordeaux, l'incantevole città francese. Per questo collegamento, la compagnia aerea low-cost delle piccole e medie città europee ha previsto un'offerta complessiva di più di 14.000 posti in ven-

dita. “Con l'avvio del collegamento in esclusiva per Bordeaux mettiamo a segno un nuovo importante traguardo per la nostra base operativa di Verona – ha dichiarato Valeria Rebasti, International Market Director di Volotea -. Inoltre, il vettore ha previsto una sorpresa per celebrare l'avvio della nuova rotta. Infatti, durante il volo inaugurale di sabato, i passeggeri han-

no avuto l'opportunità di degustare a bordo l'elegante Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G., apprezzando la tipologia Extra Dry mentre volavano verso la rinomata regione vinicola di Bordeaux. Questa esperienza unica si inserisce nel contesto della sponsorizzazione da parte del vettore del progetto “Via Sensoria”, che vede il Consorzio



Il primo volo per Bordeaux di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco D.O.C.G. e la Cité du Vin di Bordeaux insieme nella promozione delle eccellenze enologiche dei due territori.

DVG FOUNDATION E AEROPORTO CATULLO

Si punta al mercato spagnolo con voli a Madrid e Valencia

Turismo, Verona fa sistema e punta sul mercato spagnolo. Un mercato emergente i cui flussi sono raddoppiati nel 2023 e che promette nuove opportunità di sviluppo anche grazie anche ai nuovi voli diretti da Madrid, Barcellona e Valencia. Destination Verona & Garda Foundation (Dvg Foundation), Aeroporto Catullo e Volotea hanno accolto giornalisti spagnoli specializzati nei segmenti dell'outdoor, dell'en-plein air, dell'eno-gastronomia locale. Il focus dei press tour è stata la narrazione di tutto quello che ancora non è conosciuto sul territorio delle due destinazioni

Verona e Lago di Garda e dei quattro marchi d'area, Lessinia, Valpolicella, Soave Est Veronese e Pianura dei Dogi.

“I flussi provenienti dalla Spagna in provincia di Verona – spiega Paolo Artelio, presidente della Dvg Foundation - sono più che raddoppiati nel 2023, arrivato a quota 129mila (fonte Ufficio Studi della Camera di Commercio di Verona, NdR), si tratta di un mercato interessante, tutto da sviluppare. Secondo l'Ine, l'Istituto Nazionale di Statistica spagnolo, gli spagnoli che viaggiano in Italia lo fanno principalmente per vacanze (per un 70%), seguiti dai viaggi per visitare

famiglia e amici (per un 16%). I giornalisti provenivano da Barcellona e Madrid – città da cui partono i voli diretti per Verona - e rappresentavano testate come Time Out Barcellona, Magazine La Vanguardia, Libertad Digital”. Il gruppo ha avuto la possibilità di visitare tutte le sei aree della provincia scaligera, scoprirne le peculiarità e le opportunità, assaporare i prodotti tipici e i prodotti locali. Grazie a Fondazione Arena, ha potuto vivere anche un'emozionante serata accompagnata dalla musica del pianoforte e dalla voce dei cantanti lirici. “L'Aeroporto Valerio



Paolo Artelio

Catullo di Verona diventa una porta d'ingresso importante per i flussi provenienti dalla Spagna, ben connessa grazie ai nuovi collegamenti da Madrid, Valencia e al potenziamento delle frequenze da Barcellona” – ha dichiarato Alessandra Bonetti, Amministratore Delegato di Aeroporto Catullo - “La Spagna diventa complessivamente il terzo mercato internazionale nel 2024, con un'offerta posti più che raddoppiata rispetto al 2023.”

VOLONTARIATO/1. ANIOC VERONA



Un gruppo di soccorritori che interviene “su strada”

I volontari sono addestrati all'uso del defibrillatore automatico

“Chiunque può salvare una vita umana!”. Ad affermarlo è Adelino Fasoli, Coordinatore Anioc Aps Verona, realtà nata con l'obiettivo di “creare ciò che ancora – almeno nella nostra città – non esisteva: un servizio di supporto alla cittadinanza “su strada”. Scopriremo di cosa si tratta, nel corso dell'intervista che segue.

Come è nata la vostra realtà?

Il Gruppo di volontari operatori DAE dell'Anioc Verona è nato nel 2019, dalla volontà di creare un insieme di persone addestrate all'uso del DAE (defibrillatore automatico esterno) per intervenire in caso di arresto cardiaco improvviso. Il gruppo è nato con l'intento principale di creare ciò che ancora – almeno nella nostra città – non esisteva: un servizio di supporto alla cittadinanza “su strada”.

Questo significa che i nostri volontari non sono supportati da nessuna ambulanza, ma girano principalmente per i parchi più grandi della città e nelle vie periferiche del centro, intervenendo celermente in caso di arresto cardiaco, con il defibrillatore che portano sempre nello zaino. L'abi-



L'iniziativa dei volontari operatori Dae di Anioc Verona

litazione all'utilizzo del DAE viene rilasciata dall'IRC (Italian Resuscitation Council).

Qual è la mission dell'associazione?

La mission della nostra associazione è quella di promuovere la diffusione e l'uso corretto ed efficace dei defibrillatori automatici esterni, delle manovre da compiere al fine di salvare vite umane in caso di arresto cardiaco. Ricordiamo che bastano pochissimi minuti di anosia, e quindi assenza di ossigeno, al cervello per avere lesioni anche molto gravi. Per questo motivo è fondamentale un intervento precoce in attesa

dell'arrivo del soccorso avanzato. Questa non è l'unica mission: all'interno del Gruppo è nato anche il Tavolo della Legalità e dell'Uguaglianza, costituito con lo scopo di riunire i rappresentanti delle diverse istituzioni chiamate a vario titolo ad occuparsi di legalità ed uguaglianza, con l'obiettivo di organizzare nelle scuole interventi informativi e formativi. È nata una bellissima collaborazione con Roberta Gatani, nipote di Paolo Borsellino, e con “La Casa di Paolo”; dall'anno scorso, abbiamo iniziato ad organizzare un viaggio della legalità a Palermo per i ragazzi del-

le medie di Zevio, in occasione della commemorazione della strage di Capaci. Oltre a questo, abbiamo una squadra cinofila, che è in fase di addestramento per la ricerca di bocconi avvelenati nei parchi.

Su quale territorio operate?

Siamo presenti nel Comune di Verona, collaboriamo con il Comune di Villafranca, e abbiamo attivato il Pontoncello CardioProtetto, dove percorriamo in bici il tratto di Adige che va da San Giovanni Lupatoto a Zevio, con il Dae sempre negli zaini.

st

SEGUE

VOLONTARIATO/2. ANIOC VERONA

Nelle scuole per corsi di formazione

L'obiettivo è quello di aumentare la consapevolezza che si può salvare una vita umana

SEGUE

Avete in cantiere progetti di cui vorreste parlare in particolare?

L'associazione è impegnata a sensibilizzare la popolazione sull'importanza di queste manovre, nelle scuole e alla cittadinanza. Con il supporto di un centro formativo, organizziamo corsi di formazione sull'uso del DAE, corsi di primo soccorso pediatrico e disostruzione delle vie aeree, aperti a tutta la comunità.

Mi racconta una "storia virtuosa" sorta grazie al contributo della vostra realtà?

Non so se si possa definire una storia virtuosa, ma sicuramente è una storia che rappresenta l'essenza della nostra associazione. Una sera eravamo in servizio in centro città, all'intersezione tra via Mazzini e via Cappello ci viene incontro un ragazzo con il bastone e piuttosto affannato, chiedendoci aiuto. Ci siamo fermati con lui, l'abbiamo fatto sedere e chiesto alcune informazioni in modo che si tranquillizzasse, e nel frattempo gli abbiamo misurato i parametri. Fortunatamente abitava lì vicino, e ci ha chiesto la gentilezza di accompagnarlo perché non se la sentiva di tornare a casa da solo. Lo abbiamo accompagnato fino all'ap-



I volontari dell'Anioc pronti ad intervenire in caso di arresto cardiaco. Sotto, Adelino Fasoli



partamento, ci ha offerto una bibita e ci ha parlato un po' di lui e della sua vita. Da quella sera è nata una bella amicizia, ci vediamo e ci teniamo in contatto per sapere come sta.

Questo a dimostrazione che non è soltanto un "servizio di controllo" in giro per la città, ma che a volte il nostro intervento e la nostra presenza sono molto importanti per chi ha bisogno di un supporto e a volte anche solo di una parola di conforto.

Di che tipo di supporto avete maggiore bisogno?

Essendo un'associazione di volontariato, sicuramente il primo supporto utile è dal punto di vista economico: gli unici aiuti provengono da qualche azienda amica che ci supporta con alcuni contributi o con del materiale.

Sicuramente il nostro bisogno primario ora sarebbe avere un mezzo furgonato per poterci spostare e portare avanti tutte le nostre attività, senza utilizzare i mezzi personali.

Cosa vi augurate dal futuro per la vostra realtà?

Innanzitutto, che si uniscano sempre più persone volenterose alla nostra associazione che – ricordiamo – è formata da soli

volontari. Appartenere ad un'associazione di volontariato richiede sicuramente impegno, dedizione e collaborazione, ciò non toglie che ci siano momenti goliardici di assoluto svago. Oltre a questo, ci auguriamo che ci sia sempre più interesse verso questi argomenti da parte della comunità: anche essere un cittadino partecipe e attivo richiede impegno e collaborazione con gli Enti e le realtà del territorio. Questo è uno degli obiettivi che cerchiamo di portare avanti anche con i nostri corsi: sensibilizzare la comunità per aumentare la consapevolezza che chiunque può salvare una vita umana. Chiunque!

Stefania Tessari

Puntata numero 36

PASQUA

HOUSE OF THE UNCONVENTIONAL



INNOVATOR OF THE YEAR



Wine Enthusiast © 2023. Wine Enthusiast Companies. All rights reserved Used under license.

VALEGGIO E CALDIERO. PARTONO I CANTIERI

Cinque milioni per le nuove palestre

L'amministrazione provinciale ha già iniziato i lavori di riqualificazione di un istituto

È stato presentato nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, l'avvio dei lavori per la realizzazione delle nuove palestre delle scuole superiori a Valeggio sul Mincio e Caldiero. Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; il Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Sebastian Amelio; il Commissario Prefettizio del Comune di Valeggio sul Mincio, Lucrezia Loizzo e il Dirigente del settore Edilizia Scolastica della Provincia, Massimo Seneci.

Sono iniziati i primi interventi per la costruzione delle nuove palestre degli istituti secondari di secondo grado di Valeggio sul Mincio e Caldiero. A realizzarle, per un investimento complessivo che supera i 5 milioni di euro, la Provincia di Verona, che ha intercettato oltre 3,1 milioni di fondi Pnrr.

A Valeggio, dove l'investimento totale è pari a 2,33 milioni di euro, la ditta affidataria dei lavori ha iniziato gli interventi di preparazione del terreno per la realizzazione delle fondazioni nell'area verde a nord dell'istituto alberghiero Carnacina. La palestra, che sorgerà in adiacenza alla scuola, prevede la costruzione di un edificio con area sportiva e blocco spogliatoi,



La presentazione dei progetti delle palestre. Sotto, il rendering dell'edificio di Caldiero



che potrà eventualmente essere utilizzata anche dalle associazioni locali al di fuori dell'orario scolastico. La struttura, per una superficie totale di oltre 800 metri quadrati, avrà un'alta efficienza termica, grazie a soluzioni quali pannelli isolanti particolarmente performanti e finestre schermate. Il blocco degli spogliatoi, che terminerà con una parte curva, richiamerà l'architettura della scuola esistente e ospiterà anche gli spogliatoi per gli insegnanti, bagni, docce e spogliatoi per persone con disabilità.

Sempre a Valeggio, la Provincia ha iniziato i lavori di riqualificazione della copertura dell'istituto che aveva registrato diverse infiltrazioni dovute ai danni causati da eventi atmosferici eccezionali nel 2023 e messe in evidenza dalle forti precipitazioni delle scorse settimane.

A Caldiero, invece, si è recintata l'area di cantiere dove verrà realizzata la nuova palestra che sarà collegata all'istituto Stefani-Bentegodi tramite un passaggio coperto. All'ingresso troveranno posto due spogliatoi per stu-

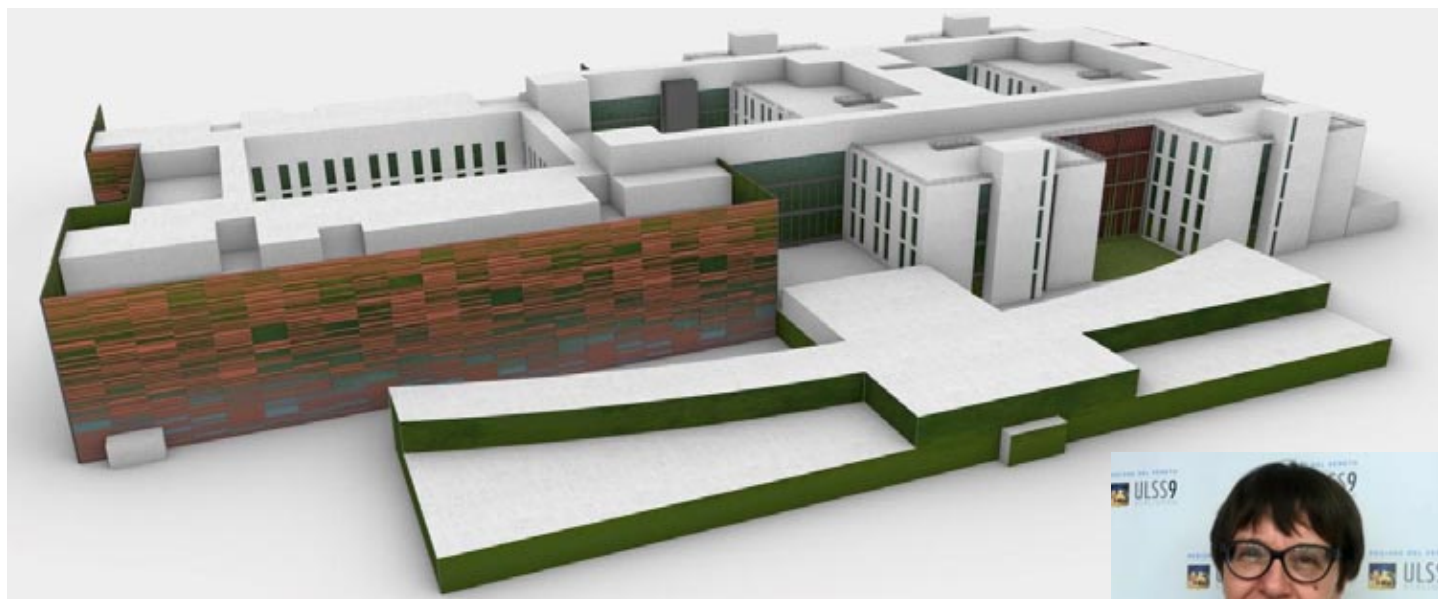
dentesse e studenti, uno per gli insegnanti e un'infermeria/deposito. L'area sportiva avrà una superficie di oltre 670 metri quadrati. Come per il progetto di Valeggio, anche la nuova struttura di Caldiero sarà accessibile sia dall'istituto che dall'esterno, per favorirne l'utilizzo in orario extrascolastico, e verrà realizzata con soluzioni per ridurre al minimo i consumi energetici, quali l'utilizzo di sistemi isolanti ad alta efficienza e pannelli fotovoltaici sulla copertura. Il costo complessivo è pari a 2,7 milioni di euro.

Sia per Valeggio che per Caldiero, la fine dei lavori è attesa entro i primi mesi del 2025. Nei rispettivi cronoprogrammi, le lavorazioni più pesanti sono state inserite nel periodo estivo per contenere, per quanto possibile, l'interferenza con l'attività didattica.

LEGNAGO. L'ULSS 9 HA PREDISPOSTO IL CRONOPROGRAMMA

Un nuovo ospedale per 210 milioni

Il Mater Saluti avrà 359 posti letto per la degenza e 41 per dialisi e pronto soccorso



Il rendering del nuovo ospedale Mater Saluti. A destra, la dg Patrizia Benini

La Direzione Strategica dell'Azienda ULSS 9 Scaligera ha avviato gli incontri pianificati per illustrare il cronoprogramma degli interventi edilizi che interesseranno diverse sedi aziendali.

Ai direttori e ai Responsabili delle Unità Operative e ai Coordinatori del "Mater Saluti", è stato illustrato il progetto per la costruzione del nuovo Ospedale di Legnago. Dopo l'introduzione del Direttore Generale, il Direttore dell'UOC Servizi Tecnici e Patrimoniali, ing. Luca Avesani, con il Direttore dell'Ospedale, dott. Marco Luciano, hanno spiegato come il nuovo ospedale verrà costruito per stralci, senza intaccare le attività all'interno della struttura esistente.

«Il nuovo Ospedale di Legnago è una grande opportunità per il territorio

della Provincia di Verona e delle cittadine limitrofe», ha rilevato a proposito la Dr.ssa Patrizia Benini, Direttore Generale ULSS 9 Scaligera. «Ma l'Ospedale che verrà rappresentata anche un impegno per l'Azienda ULSS 9: quando sarà ultimato - e sarà un'eccellenza dal punto di vista della struttura - dovremo essere pronti a garantire che sia un'eccellenza anche nella modalità di lavoro, sia per i cittadini che per gli operatori».

L'INTERVENTO E GLI OBIETTIVI. Il nuovo Ospedale di Legnago sarà realizzato attraverso un intervento per fasi di sostituzione del complesso ospedaliero esistente: dalla realizzazione graduale della nuova costruzione, si passerà al trasferimento delle attività dal vecchio al nuovo, per

giungere alla successiva demolizione dei principali corpi edilizi esistenti oggi. LA POSIZIONE. Il nuovo complesso ospedaliero sarà realizzato, in coerenza con le linee guida contenute nel masterplan, con un vero e proprio ribaltamento dell'asse di entrata e relativo flusso di accesso principale, imperniato sull'edificio di ingresso attuale che verrà mantenuto, previa ristrutturazione ed ampliamento. Il nuovo complesso si svilupperà su una superficie di circa 71.000 mq, di cui 61.000 a destinazione ospedaliera vera e propria, in grado di svolgere tutte le attività sanitarie previste dalla programmazione sanitaria.

I POSTI LETTO. Il nuovo complesso ospedaliero, è destinato ad accogliere i 359 posti letto per la degenza previsti dalla

programmazione; a questi si aggiungono ulteriori 41 posti letto tecnici per la dialisi e per l'Osservazione Breve Intensiva di Pronto Soccorso.

IMPORTO E PROGRAMMA. L'importo complessivo per la realizzazione dell'intero complesso ospedaliero, risultante dal progetto di fattibilità tecnico-economica, è di 210 milioni di euro. Coerentemente con la programmazione finanziaria, lo sviluppo delle attività seguirà tre fasi per la realizzazione dell'intervento. La prima fase, per un importo di 40 milioni di euro, si avvia nel corrente mese di aprile 2024, per giungere al 13 agosto 2024 con la consegna del progetto definitivo.



Istituto Don Calabria
IRCCS Ospedale
Sacro Cuore Don Calabria
Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto



MEDIA EVENTI - VERONA



PH. RENZO UDALI

Laboratorio di ricerca del Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali e Microbiologia ▲

LA TUA FIRMA È VITA CHE SCORRE

SCOPRI DI PIÙ

5xmille.sacrocuore.it



Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro
**Finanziamento della Ricerca Sanitaria dell'IRCCS Ospedale
Sacro Cuore don Calabria, indicando il C.F. 00280090234**

Grazie al tuo contributo del 5X1000, l'IRCCS Sacro Cuore Don Calabria rende concreta la ricerca, con lo sviluppo di nuove terapie e di innovativi strumenti diagnostici a vantaggio dei pazienti affetti da varie patologie.

5X1000 *Sostieni la ricerca*

ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 00280090234

INSIEME NELLA RICERCA PIÙ FORTI NELLA CURA.

IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto

Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici

MARTEDÌ ALLE 20:45 AL SALIERI

Ecco "Il Calamaro Gigante"

In scena per lo spettacolo Angela Finocchiaro e Bruno Stori

Martedì 16 aprile alle ore 20.45, sul palco del Teatro Salieri in scena Angela Finocchiaro e Bruno Stori con *Il Calamaro Gigante*, per la regia di Carlo Sciacaluga, dall'omonimo romanzo di Fabio Genovesi in un adattamento teatrale degli stessi Angela Finocchiaro, Bruno Stori e Carlo Sciacaluga.

Uno spettacolo che racconta la straordinarietà della realtà attraverso gli occhi di Angela, una donna con una vita normale e una realtà sincera molto simile alla nostra che, sulla strada di ritorno da una cena di lavoro si trova incastrata nel traffico e



Angela Finocchiaro e Bruno Stori

viene travolta da un'onda marina che la incasterà, insieme al compagno di avventure Montfort, in un vortice di racconti e storie fatti individui bizzarri ma strabilianti, accomunati dalla forte convinzione dell'esistenza del leggendario Calamaro Gigante.

Un invito a vivere la vita lasciandoci trasportare dalle correnti e dalle onde, andando avanti qualsiasi sia il percorso da fare, alla scoperta delle meraviglie della Natura e di noi stessi, perché la storia più incredibile di tutti è proprio la realtà.

MERCOLEDÌ PENULTIMO APPUNTAMENTO AL MODUS

Canzoni, poeti e scrittori

Giunge al penultimo appuntamento, mercoledì 17, la rassegna sulla canzone d'autore "Note" curata da Enrico de Angelis allo spazio Modus agli Orti di Sagna. Mai come in questo caso la canzone in questione si può definire "d'autore" in quanto i testi sono opera di grandi poeti e scrittori della storia: da Marco Aurelio a Baudelaire, da Salvatore Di Giacomo a Trilussa, da Lee Masters a Esenin, da Brecht a Pasolini, da Louis Aragon a Vinicius de Moraes, e così via.



Raffaella Benetti

Parole messe in musica da cantautori e compositori quali Modugno, De André, Banduardi, Battiatto, Virgilio Savona, Nicola Piovani, Virgilio Savona. Si intende che la canzone

non è poesia, sono e restano due cose diverse, che rispondono a tecniche, requisiti, parametri diversi, ma in questi casi succede che la musicalità già insita nei versi scritti acquisisca una modalità ulteriore, consentendone una diversa lettura.

La serata si intitola "Inviti al viaggio", parafrasi di una poesia di Baudelaire musicata da Battiatto. Ad accompagnare questi viaggi sono la voce e la chitarra di Raffaella Benetti, con i commenti di Enrico de Angelis.

DANZA

Più forte di me
nuova
produzione

A.R.C.O. Danza presenta DANZA X 4 in tour: prima tappa 2024 a Verona giovedì 18 aprile 2024 ore 20 al Teatro Scientifico - Teatro/Laboratorio a Verona, in Lungadige Galtarossa 22/A, dove ErsiliaDanza presenta "Più forte di me", di e con Gessica Perusi e Tommaso Cera; supervisione coreografica e regia di Laura Corradi, luci di Alberta Finocchiaro. Oltre alla Compagnia ErsiliaDanza, a Danza X 4 la sera del 18 aprile 2024 al Teatro Scientifico - Teatro/Laboratorio ci saranno altre 3 Compagnie: la vicentina Naturalis Labor sarà presente con "Lost", coreografie di Fernando Pasquini; danzatrice Valentina D'Alessi; la Compagnia veneziana TocnaDanza porterà "Engramma": concetto, coreografia e danza di Laura Gagliardi; mentre la compagnia di Rovigo, Fabula Saltica, sarà in scena con "Perfect illusion", regia e coreografia di Francesco Biasi, tutor Vito Alfano, una coproduzione AlphaZTL Compagnia d'Arte Dinamica e Associazione Balletto Città di Rovigo - Compagnia Fabula Saltica.



Gessica Perusi e Tommaso Cera

VOLLEY. GLI SCALIGERI STRAPPANO LA TERZA VITTORIA SU QUATTRO PARTITE

Verona si conferma e liquida Modena

Gli emiliani sono crollati sotto i colpi di Keita e compagni. Stoytchev conferma il sestetto

Verona trova continuità e strappa la terza vittoria in quattro partite in questa fase a gironi dei Play Off 5° Posto, liquidando in tre set anche Modena, a pochi giorni dal colpo grosso in casa della Lube. Maturità, lucidità e ritmo di gioco sono state le chiavi che hanno permesso alla squadra di Coach Stoytchev di tenere le redini dell'incontro fino alla fine, raccogliendo il bottino pieno e salendo a quota 10 in classifica. Dominio in attacco per gli scaligeri, che hanno registrato il 58% di positività, con un Keita in serata di grazia capace di andare a segno 19 volte e prendersi meritatamente il premio di MVP. Tre, invece, gli ace di Dzavoronok, decisivo al servizio. Adesso arriva l'ultimo impegno del girone, in programma mercoledì sempre in casa contro Cisterna.

Dal primo minuto Coach Stoytchev conferma il sestetto di Civitanova, con Spirito e Amin a formare la diagonale palleggiatore-opposto e la coppia Dzavoronok-Keita in banda. Al centro spazio a Cortesia e Grozdanov, con D'Amico a completare la formazione come libero.

La gara prende il via subito con un lungo scambio, chiuso dal muro di Spirito, seguito dalla pipe vincen-



Verona si è confermata anche a Modena

te di Keita, bravo a trovare il varco giusto. Gli ospiti recuperano terreno e tornano sotto grazie all'ace firmato Sapozhkov (4-3). Dzavoronok, però, alza i giri del motore da fondo campo, trovando due punti diretti di fila dai nove metri (7-4). Grozdanov rincara la dose, Stankovic va a segno da posto tre, poi ci pensa Amin a incrociare per l'11-6. Dzavoronok gioca bene con le mani del muro, Keita mantiene le distanze e manda il parziale sul 17-10. Amin torna a spingere al servizio, prima che Keita insacchi la sfera tra le mani modenesi e la rete (21-12).

Verona tiene un discreto distacco, con Amin che sfrutta una palla sporca e mette il sigillo sul parziale (25-15).

Avvio di secondo set sempre favorevole agli scaligeri, con Spirito che va a segno di seconda intenzione. Sapozhkov pareggia con un diagonale vincente (2-2). Il prezioso lavoro in difesa di D'Amico porta all'attacco vincente di Dzavoronok, decisivo anche dai nove metri, prima del colpo del 9-4 da parte di Keita. Modena cerca di rientrare in carreggiata, ma l'errore in battuta di Boninfante consegna anche la seconda frazione nelle mani dei locali (25-18). Keita apre le danze nel terzo, ma in questo caso la gara è più equilibrata, con Rinaldi che timbra il pari (4-4), con un tocco a due mani. Le due squadre rispondono colpo su colpo, Keita colpisce come sa fare, ma è Modena a

mettere la faccia avanti, prima che Amin esalti il pubblico con il monster block su Sapozhkov per il sorpasso (11-10). Davyskiba sceglie la precisione in battuta e coglie di sorpresa Keita per il contro-sorpasso (11-12). Poi Cortesia alza la voce a muro, Keita fa altrettanto e Verona rimette il match sui binari più favorevoli (15-13). Keita tiene i suoi avanti di due sfoderando potenza in attacco. Spirito è insidioso con la flot e mette in difficoltà la ricezione emiliana per il 19-16. Brehme vince la palla contesa con Keita e tiene in vita i suoi (20-18). Modena ci prova, ma i padroni di casa non si fanno sorprendere e si prendono il match point e con la pipe di Keita chiudono la gara (25-22).

CALCIO SERIE B FEMMINILE. SCONFITTE LE RAGAZZE DI ULDERICI

Manca la precisione, non il coraggio

Rispetto alla partita di andata sono apparsi evidenti i miglioramenti. Lodevole la Saggion

Al rientro dalla sosta per le nazionali l'H&D Chievo Women si trova di fronte la capolista Lazio per la 24 giornata di serie b. Ulderici conferma la formazione ammirata nelle ultime uscite per provare a dare continuità alla striscia di quattro vittorie consecutive e all'ottimo periodo di forma. L'inizio di partita sembra abbastanza equilibrato con le due squadre che si studiano ma solo dopo tre minuti le ospiti hanno un'occasione clamorosa per portarsi in vantaggio: dopo un'azione in velocità Visentin viene liberata da sola davanti alla porta e Soggiu compie un miracolo deviando in angolo. La Lazio prova a prendere l'iniziativa portando un'alta pressione che costringe il Chievo a



Alle gialloblù è mancata la precisione

scelte affrettate e spesso sbagliate. Le padrone di casa non riescono a tessere la solita fitta trama di passaggi e ricorrono a tanti lanci lunghi per Picchi che però si trova quasi sempre isolata. La mancanza di precisione dell'H&D Chievo Women permette alla Lazio di guadagnare metri e al diciassettesimo arriva il vantaggio biancocelesti: le gialloblù

si fanno sorprendere da un'imbucata di Adami che trova in area di rigore Visentin, la quale è abile a scappare a Barro e deposita in rete.

La seconda frazione di gioco inizia su ritmi più blandi anche a causa del caldo quasi estivo, è però sempre la Lazio a creare le migliori occasioni. Dopo dieci minuti scarsi le biancocelesti colpiscono il

palo con un tiro improvviso dal limite dell'area di un'incontenibile Visentin. La Lazio insiste e Soggiu è attenta su un tiro di Goldoni, ma l'H&D Chievo Women non rimane a guardare e va al tiro con Begal che spedisce alto. A mezz'ora dalla fine arriva il raddoppio delle ospiti: da un rinvio dal fondo per il Chievo Soggiu e Merli si prendono un rischio enorme scambiando corto, la più lesta ad avventarsi sul pallone è Eriksen che anticipa Soggiu e segna. Passano pochi minuti e la Lazio trova anche il terzo gol che sembra archiviare la pratica, ancora un'indecisione nella difesa clivense con Congia che si fa beffare da Papadinova che, una volta saltato il portiere, deposita in rete.

CALCIO SERIE D. SI CONFERMA BESTIA NERA A PIACENZA

Clivense, un punto e regalo al Caldiero

Clivense bestia nera delle squadre capoliste. Davanti a circa 2500 tifosi assiepati sulle tribune dello Stadio "Leonardo Garilli" va in scena una partita senza particolari acuti ed emozioni. La Clivense ben interpreta il proprio piano di gara, con una difesa compatta e ordina-

ta che limita le scorribande dei padroni di casa. Piacenza che si fa vedere maggiormente nella metà campo avversaria ma non trovando mai il pertugio giusto per il gol, troppo poco per la pretendente alla promozione diretta. Un buon punto per i ragazzi di mister Allegretti, che



Venitucci batte dalla bandierina

danno seguito alla vittoria di settimana scorsa contro il Caravaggio e si preparano al meglio alla sfida interna di domenica prossima contro il Brusaporto,

e che dopo Caldiero fanno un mezzo sgambetto anche al Piacenza, superato ora in classifica proprio dal Caldiero al primo posto del girone B.



A FIANCO DELL'IMPRENDITORE: APPROCCIO AL LAVORO

Con l'onda lunga del Covid

La pandemia ha prodotto una grande varietà di effetti indesiderati

Sicuramente la pandemia ha prodotto una numerosa varietà di effetti inaspettati, in particolar modo nel mondo del lavoro.

Un radicale cambio di modalità nello svolgere il proprio mestiere (basti pensare all'aumento dello smart working o del part-time) ha portato a numerosi mutamenti nel mercato mondiale e nelle vite delle persone.

Delle sfide certamente, che hanno però prodotto anche diversi risvolti positivi.

L'utilizzo di piattaforme online per organizzare riunioni, convegni, tavoli di confronto, ad esempio, hanno permesso di continuare a svolgere il proprio lavoro restando sempre connessi. Allo stesso modo, i mutamenti annessi alla pandemia da Covid-19, hanno fatto emergere punti di forza, come adattamento e resilienza, in tutti coloro che si sono adeguati a questa nuova visione del mondo del lavoro e della vita post-pandemia.

Non solo un cambio in termini di modalità, ma anche di mentalità ha investito numerosi lavoratori in seguito alle trasformazioni che hanno subito in questi ultimi quattro anni.

Secondo una ricerca, il



La pandemia ha cambiato l'approccio al lavoro

73% degli intervistati nella fascia di età 18-24 ritiene che siano necessarie maggiori competenze per stare al passo con i cambiamenti del mercato del lavoro dallo scoppio del Covid-19 continuando così ad affinare le competenze lavorative e le skills personali anche in vista di un mercato sempre più esigente e flessibile.

Oltre a ciò, sempre secondo questa analisi, quasi sette italiani su dieci (il 69%) hanno maturato una nuova prospettiva rispetto al modo in cui il lavoro si adatta ai propri impegni personali, cambiando desideri e pro-

spettive sembrano più sicuri di ciò che vogliono nella loro vita privata e lavorativa.

La flessibilità derivante dall'utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici ha inciso sulla visione del binomio vita privata-carriera, inaugurando una nuova prospettiva rispetto al modo in cui il lavoro si adatta ai propri impegni personali.

Per i giovani poi, pare che il Covid, abbia ampliato gli orizzonti rendendoli, in questo panorama di incertezza, ancora più propensi ai cambiamenti.

Tiziana Recchia*

*Fondatrice, titolare e amministratrice di Cassiopea. Da oltre 30 anni è business e life coach, si occupa di formazione e supporta le aziende nei momenti di cambiamento. Collabora con la redazione de "La Cronaca" per portare il suo punto di vista esperto nel mondo del business.

Scopri il servizio di consulenza più adatto alle tue esigenze su www.cassiopeaweb.com, o contattami direttamente scrivendo a tiziana@cassiopeaweb.com o chiamando il 347 1513537.

L'ANALISI DI CGIA DI MESTRE

Uno "spopolamento" di lavoratori

Dalla crisi demografica meno Pil dal mercato immobiliare. Vantaggi per le banche

Le previsioni ci evidenziano che entro i prossimi 10 anni la platea delle persone in età lavorativa (15-64 anni) presente in Veneto è destinata a diminuire di 219mila unità (-7,1 per cento). Se all'inizio del 2024 questa coorte demografica includeva poco più di 3 milioni di unità, nel 2034 la stessa è destinata a scendere, arrestandosi a 2 milioni e 850mila persone. Le ragioni di questa diminuzione vanno ricercate nel progressivo invecchiamento della popolazione: con sempre meno giovani e con tanti baby boomer destinati a uscire dal mercato del lavoro per raggiunti limiti di età, nei prossimi anni molti territori subiranno un autentico "spopolamento", anche di potenziali lavoratori. Tra le 107 province d'Italia monitorate, sottolinea l'Ufficio studi della CGIA che ha elaborato le previsioni demografiche dell'Istat, solo quella di Prato registrerà in questi 10 anni una variazione assoluta positiva (+ 1.269 unità pari al +). Tutte le altre 106, invece, avranno il saldo anticipato dal segno meno.

Le contrazioni della popolazione in età lavorativa più importanti riguarderanno, in particolare, il Sud. A livello veneto, la provincia più interessata

Rank nazionale Province	Pop. età lavorativa 01-gen-2024	Pop. età lavorativa 01-gen-2034	Var. ass 2034/2024	Var % 2034/2024
29- Rovigo	139.342	122.604	- 16.738	-12,01
49- Belluno	120.937	109.380	- 11.557	-9,56
54- Venezia	521.985	476.857	- 45.128	-8,65
59- Vicenza	546.041	502.303	- 43.738	-8,01
67- Treviso	559.580	519.950	- 39.630	-7,08
68- Padova	593.381	553.407	- 39.974	-6,74
92- Verona	593.783	571.534	- 22.249	-3,75
14- Veneto	3.075.049	2.856.035	- 219.014	-7,12
ITALIA	37.462.949	34.444.706	- 3.018.243	-8,06

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat

La stima delle previsioni demografiche della popolazione in età lavorativa (15-64 anni)

dalla contrazione demografica della fascia lavorativa tra i 15 e 64 anni sarà Rovigo. Nel Polesine entro il 2034 avremo una riduzione del 12 per cento (-16.738 unità), seguono Belluno con il -9,6 per cento (-11.557) e Venezia con il -8,6 per cento (-45.128). Insomma, lo spopolamento interesserà soprattutto i territori già oggi economicamente più in difficoltà rispetto alle altre province venete.

Già oggi molte imprese venete denunciano la difficoltà di trovare personale preparato da inserire nel proprio organico. Figuriamoci fra qualche anno, quando il numero dei giovani che si affaccerà sul mercato del lavoro sarà sempre più esiguo e insufficiente a rimpiazzare i tanti che, invece, andranno in pensione. Nonostante ciò, il Mezzogiorno potrebbe comunque avere meno problemi

del Centronord. A differenza di quest'ultimo, infatti, il primo, avendo un tasso di disoccupazione e di inattività molto elevato, potrebbe avere meno problemi degli altri a colmare, almeno in buona parte, i vuoti occupazionali che si andranno a creare, soprattutto nel settore agroalimentare e in quello ricettivo (hotel, ristoranti e caffetteria). Tuttavia, è innegabile che tante imprese venete, soprattutto di piccola dimensione, dovranno ridimensionare gli organici perché impossibilitati ad assumere. Per le medie e grandi imprese, invece, il problema dovrebbe essere più contenuto. Con la possibilità di offrire stipendi più elevati della media, orari ridotti, benefit importanti pacchetti di welfare aziendale, i pochi giovani presenti nel mercato del lavoro non avranno esita-

zioni nel scegliere le grandi anziché le piccole e micro imprese che, questi benefici, non possono erogarli. Un Paese che registra una popolazione sempre più anziana potrebbe avere nei prossimi decenni seri problemi a far quadrare i conti pubblici; in particolar modo a causa dell'aumento della spesa sanitaria, pensionistica, farmaceutica e assistenziale. Va altresì segnalato che con pochi under 30 e una presenza di over 65 molto diffusa, alcuni importanti settori economici potrebbero subire dei contraccolpi negativi.

Non solo. Con una società che invecchia, anche la propensione alla spesa è destinata a diminuire, condizionando, in particolare, il fatturato del mercato immobiliare, dei trasporti, della moda e del settore ricettivo (HoReCa).

Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

15 APRILE 2024 - NUMERO 2796 - ANNO 25 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

LA GIUNTA REGIONALE APPROVA UN BANDO

Economia circolare, piovono 7 milioni

A fondo perduto per micro, piccole e medie imprese che promuovono la transizione

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente del Veneto Gianpaolo Bottacin, ha approvato un bando destinato a sostenere, mediante contributi a fondo perduto, le micro, piccole e medie imprese che decidano di promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficace sotto il profilo delle risorse.

“Gli obiettivi che ci poniamo - spiega l'assessore - sono quelli di stimolare le nostre imprese a porre in essere cambiamenti organizzativi che favoriscano l'adozione di nuovi processi produttivi tali da consentire di utilizzare minori quantità di materie prime e realizzare prodotti a maggior durabilità”.

Le tipologie di intervento ammissibili a contributo sono: reingegnerizzazione del prodotto e/o del pac-



Gianpaolo Bottacin

kaging del prodotto al fine di favorirne la durabilità, la riparabilità o le modalità di recupero; reingegnerizzazione impiantistica del processo o del prodotto volte alla sostituzione di materie prime o additivi utilizzati nel ciclo produttivo con rifiuti, End of Waste (già autorizzati o da autorizzare) o sottoprodotti; reingegnerizzazione del ciclo produttivo e/o modifiche gestionali del ciclo produttivo e della supply chain al fine di migliorare

l'efficienza nella produzione tramite la riduzione dei consumi di risorse e degli scarti di lavorazione; reingegnerizzazione del ciclo produttivo, anche in sinergia con diverse realtà produttive, che prevenga la produzione di rifiuti attraverso la creazione di una filiera di sottoprodotti.

L'impresa richiedente il sostegno potrà scegliere, ai fini dell'erogazione del sostegno, tra: regime aiuti “de minimis” per interventi tra 50mila e 300mila euro di investimento, con contributo previsto del 70% della spesa ammissibile; regime aiuti compatibili con il mercato interno “in esenzione” per interventi tra 300mila e 2 milioni di euro di investimento, con contributo previsto del 55% della spesa ammissibile per micro e piccole imprese; del 45% per le medie imprese. Fatto salvo il

divieto di doppio finanziamento, i contributi previsti dal presente bando sono cumulabili, per gli stessi titoli di spesa, con altre agevolazioni pubbliche che non si configurano come aiuti di stato, a condizione che la somma complessiva delle agevolazioni concesse per un determinato bene non superi il valore totale dello stesso e nel rispetto degli importi massimi stabiliti dalle norme di riferimento.

“Il Veneto, in testa in quasi tutte le prestazioni in materia di rifiuti - conclude l'assessore - ancora una volta dimostra la sua attenzione alla più ampia tematica dell'economia circolare oltre alla volontà di essere al fianco delle diverse realtà produttive del territorio”.

Le domande potranno essere presentate dal 23 aprile fino al 18 luglio 2024.

OK

Mariluce Geremia

La vicepresidente e responsabile risorse umane di San Marco Group ha lanciato un percorso di inclusione per promuovere l'integrazione e l'assunzione di rifugiati.



Gabriele Volponi

Il sindaco (centrodestra) di Maserà, nel padovano, dice no alla cittadinanza onoraria a Giacomo Matteotti, martire del fascismo, e mantiene invece quella a Benito Mussoli.



KO

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

